

# Le figure di suono

La poesia

# Le figure retoriche

- La poesia è nata per essere letta ad alta voce.
- Lo scopo del poeta è quello di comunicare sensazioni, sentimenti, stati d'animo.
- Si serve delle parole in un modo molto personale, fuori dall'uso comune.
- Per fare questo, utilizza le figure retoriche.

- Le figure retoriche sono come dei “giochi di magia” che il poeta fa con le parole quando le accosta tra di loro.
- Possono riguardare *il suono* delle parole → **figure di suono**
- Possono riguardare *la disposizione delle parole* nella frase → **figure di sintassi**
- Possono riguardare *il significato* stesso delle parole → **figure di significato**

# Le figure di suono

1. Rima
2. Assonanza
3. Consonanza
4. Allitterazione
5. Onomatopea
6. Paronomasia



# La rima

- La rima è un artificio poetico che serve per rafforzare il ritmo dei versi.
- Due parole sono in rima tra loro quando sono identiche a partire dall'ultima vocale accentata (di ogni verso).
- *Amore* e *errore* sono in rima
- *Cono* e *sentono* no

# Altre rime

- **Rima interna:** le due parole che fanno rima sono poste una alla fine del verso e l'altra all'interno dello stesso verso.

*E cadenzato dalla gora viene  
lo sciabord**are** delle lavand**are***

G. Pascoli, "Lavandare"

- **Rima al mezzo:** le due parole che fanno rima sono poste una alla fine del verso e l'altra all'interno del verso successivo.

*Passata è la temp**esta**  
odo augelli far **fest**a, e la gallina*

G. Leopardi, "Il sabato del villaggio"

# Schemi di rime

Tipo di rima	Disposizione delle rime	Esempio	Schema
baciata	Rimano due versi consecutivi	Una donna s'alza e <b>canta</b> La segue il vento e l' <b>incanta</b> E sulla terra la stende E il sogno vero la prende. Giuseppe Ungaretti, da <i>Canto beduino</i>	A A B B
alternata	I versi pari rimano tra loro e così anche i versi dispari	Lo stagno risplende. Si <b>tace</b> la rana. Ma guizza un bagliore d'acceso smeraldo, di <b>brace</b> azzurra: il martin pescatore... Guido Gozzano, da <i>L'assenza</i>	A B A B
incrociata	Il primo verso rima con il quarto e il secondo con il terzo	Quando la terra è d'ombre ricover <b>ta</b> : e soffia 'l vento, e in su le arene estreme, l'onda va e vien che mormorando g <b>eme</b> , e appar la luna tra le nubi inc <b>erta</b> . Ugo Foscolo, da <i>Notturmo</i>	A B B A
incatenata	Il primo verso rima con il terzo, il secondo con il quarto ecc.	Nel mezzo del cammin di nostra <b>vita</b> mi ritrovai per una selva oscura, ché la diritta via era smarr <b>ita</b> . Ahi quanto a dir qual era è cosa dura esta selva selvaggia e aspra e <b>forte</b> che nel pensier rinnova la paura! Dante Alighieri, da <i>Inferno I</i> , in <i>Divina Commedia</i>	A B A  B C B

# L'assonanza

- E' una quasi-rima o rima imperfetta.
- A partire dall'ultima vocale accentata di ogni verso, sono uguali solo le vocali.

*Piove sulle tue ciglia nere  
sì che tu pi**anga**  
ma di piacere; non bi**anca***

G. D'Annunzio, "La pioggia nel pineto"

*me**lo**/ ve**ro** vell**uto**/sic**uro***

# La consonanza

- E' una quasi-rima o rima imperfetta.
- A partire dall'ultima vocale accentata di ogni verso, sono uguali solo le consonanti.

*E la gallina entra di soppiatto  
a beccare la nostra pol**enta**  
nel volo incerto  
oltre i vetri rotti della finestra  
liberava il suo spav**ento***

G. Ferrari, "La vecchia cucina"

*rispon**de** / sb**anda** ragazza / care**zza***

# Allitterazione

- E' la ripetizione di un suono (vocale, consonante, sillaba, gruppi di consonanti) in un verso o gruppi di versi.

nel 1° verso c'è l'allitterazione della "n"

la più evidente è quella della consonante "r" da sola o nei gruppi "tr" e "fr"

E **n**ella **n**otte **n**era come il **n**ulla,  
a un **tr**atto, col **fr**agor d'**ar**duo di**ru**po  
che **fr**ana, il tu**o** **ri**mbombò di schianto:  
**ri**mbombò, **ri**mbalzò, **ro**tolò cupo,  
e tacque, e poi **ri**ma**reg**giò **ri**n**fr**anto

è un'allitterazione anche la ripetizione della vocale "o" e del gruppo consonantico "mb"

G. Pascoli, "Il tuono"

# Onomatopea

- E' la riproduzione o l'imitazione di un suono o di un rumore.
1. Sono onomatopee i versi di animali e altre parole, prive di senso compiuto, che riproducono suoni e rumori.
- *Chicchirichì, miao, tic tac, din don ...*
2. Le parole di senso compiuto che tendono a riprodurre suoni e rumori.
- *Rombo, scroscio, sussurro, tintinnìo*

# Paronomasia

- E' l'accostamento di due parole simili nel suono, ma diverse nel significato.

Girò tre **volte** a l'oriente il **volto**

T. Tasso, "Gerusalemme liberata", canto XIII